

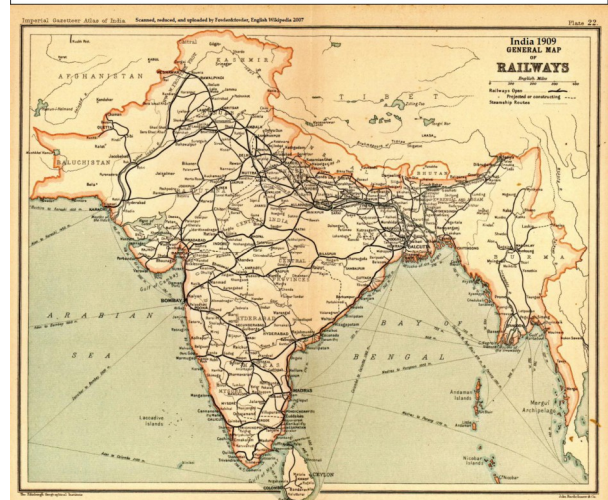
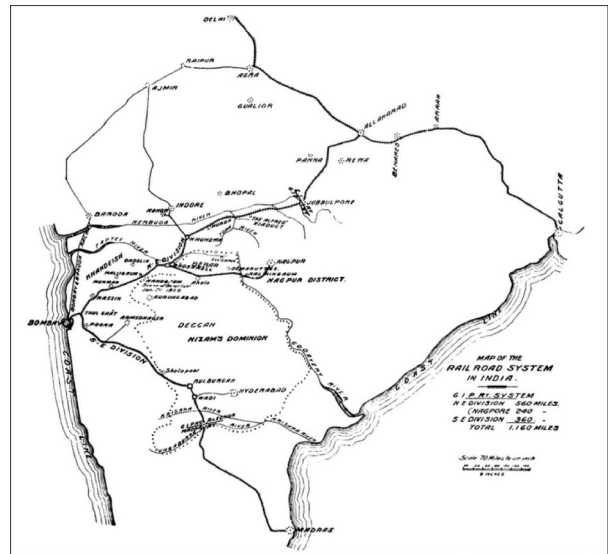
Un'eredità coloniale: la rete ferroviaria indiana

Diversamente da altri territori ex coloniali, l'India possiede un'infrastruttura ferroviaria di grande valore e ruolo socio-economico, la quarta al mondo per dimensioni e per volume di merci trasportate (dopo USA, Cina, e Russia) e la prima per passeggeri (oltre 9 miliardi all'anno, 2017), una rete su cui si muovono giornalmente 19.000 treni.

Le basi furono poste **oltre 160 anni fa**, agli esordi del *British Raj*, quando i governi liberali di Londra – tradizionalmente ostili verso ogni ingerenza statale nelle attività ferroviarie domestiche – scelsero invece di promuovere e pianificare le ferrovie indiane, con motivazioni sia strategiche che economiche, e mediante investimenti pubblici o, se privati, garantiti dallo stato. Risale ad allora l'adozione di uno scartamento dei binari di 1,676 m, più ampio dello standard europeo ma già impiegato in Canada, altra colonia britannica: decisione che è ancora oggi una caratteristica tecnica di tutte le ferrovie dell'area indiana, con la parziale eccezione del Bangladesh dove la maggior parte della rete è a scartamento metrico.

Inaugurata nel 1853, la rete ferroviaria indiana raggiunse 43.000 km nel 1903, 69.000 nel 1933, nel 1947 – dopo la separazione di Burma e Pakistan – 56.000 km, oggi 67.000 km (di cui oltre un terzo elettrificati).

Per tutto il periodo coloniale la rete venne **gestita da numerose compagnie private**, con forme di esazione – diretta con le tariffe e indiretta attraverso la pressione fiscale – tra le più impopolari, che contribuirono al rapido impoverimento delle masse contadine. Lo sviluppo ferroviario si modellò sulle **esigenze coloniali**. Alcuni grandi porti (Bombay, Calcutta, Madras) divennero i terminali verso cui confluivano, sulle vie ferrate, i prodotti di vastissime regioni, e quindi si trasformarono in grandi città. In generale, la rete ferroviaria assecondò non solo la crescita industriale e urbana dell'economia coloniale, ma anche la circolazione della popolazione e quindi delle informazioni e della cultura. Dopo l'indipendenza, le ferrovie vennero prontamente (1949) nazionalizzate e radunate in un'unica compagnia di stato, oggi elefantica organizzazione di proprietà del ministero delle Ferrovie con 1,3 milioni di dipendenti.



L'estensione della rete ferroviaria indiana. Sopra: nel 1870; sotto: nel 1909.